

«Valutiamo la fusione fra comuni»

Novafeltria. La richiesta del gruppo di opposizione "Direzione futuro"

«Si tratta di una soluzione ormai indispensabile»

NOVAFELTRIA. Il gruppo consigliere Direzione futuro Novafeltria chiede alla Regione, direttamente o tramite l'Unione dei Comuni della Valmarecchia, uno studio di fattibilità per valutare l'ipotesi di fusione con i Comuni confinanti, prospettando anche le diverse soluzioni (a tre, a quattro o a sette) con le relative ricadute in termini di utilizzo delle risorse aggiuntive per i cittadini, per le varie situazioni debitorie e per i sistemi di tassazione.

Questi in sintesi sono i contenuti della mozione che il gruppo di opposizione ha presentato al consiglio comunale.

Ricordando che anche la maggioranza, in campagna elettorale, aveva inserito la fusione tra i punti del programma, Direzione futuro ritiene che intanto sia opportuno fornire un'adeguata informazione ai cittadini sui vantaggi che l'operazione potrebbe comportare. «Si tratta di una soluzione ormai indispensabile per una razionalizzazione della pubblica amministrazione - sottolinea l'opposizione - che permetta di

rendere i servizi più efficienti e di ottenere risparmi utili a ridurre le imposte locali e quindi a favorire la competitività del territorio, senza esitazioni e senza preoccupazioni campanilistiche, con la consapevolezza che anche la pubblica amministrazione deve adeguarsi a una realtà che è in rapida e continua evoluzione».

Se la proposta troverà condivisione, a distanza di 10 anni i cittadini dell'Alta Valmarecchia potrebbero dunque tornare alle urne per esprimere attraverso un referendum la scelta di "fondere" il proprio Comune con quelli vicini. In realtà, già alcuni mesi fa si è iniziato a discutere della possibilità di avviare delle fusioni tra Comuni del territorio ma nessuna azione concreta è seguita al dibattito perché l'opportunità non convinceva tutte le parti in causa. Nel dicembre 2006 i sette Comuni dell'Alta Valmarecchia, sempre attraverso un referendum, hanno scelto di cambiare i confini, passando dalla Regione Marche all'Emilia Romagna, in provincia di Rimini. La consultazione si è conclusa con la vittoria del Sì, espresso da oltre l'80% dei votanti.

La sede del Comune di Novafeltria

